

- Distribuzione

Edilizia e consumatori uniti per un Piano nazionale di ristrutturazione degli edifici

Dicembre 13, 2024

Sono 25 i soggetti firmatari del documento «**Un patrimonio da salvare**»: un numero che da una prima stima vede coinvolti oltre 430mila consumatori, 150mila lavoratori, 600mila professionisti, 8mila imprese e 410 industrie di produzione della filiera del rinnovamento degli edifici, dei consumatori e della tutela ambientale.

Il documento propone provvedimenti di incentivazione temporanei, tavoli tecnici e condivisione delle analisi sullo stato del patrimonio edilizio al fine di definire un **Piano nazionale di ristrutturazione degli edifici** e il quadro delle misure di stimolo e accompagnamento necessarie

Hanno sottoscritto il documento **Adiconsum**, **AEM** – Associazione Energy Managers, **AiCARR**, **AIPE**, **Altroconsumo**, **Anfit**, **ANING** – Associazione Nazionale Ingegneri, **Anit**, **Anpe**, **ARSE**, **Assocond CO.NA.FI**, **Assovernici**, Gruppo pitture e vernici **Federchimica-Avisa**, **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, **Consiglio Nazionale dei Periti Industriali** e dei Periti Industriali Laureati, **Cortexa** – Eccellenza nel Sistema a Cappotto, **Federcomated**, **Federazione Filiera Legno**, **F.I.V.R.A.**, **ISI Ingegneria Sismica Italiana**, **Legambiente**, **Kyoto Club**, **Rete Professioni Tecniche**, **Renovate Italy** e **Rete Irene**.

Il documento è aperto alla sottoscrizione e al coinvolgimento di ulteriori soggetti. Per maggiori informazioni: valeria.erba@anittep.it e evy.lai@reteirene.it

Un patrimonio da salvare: le richieste

Il documento «**Un patrimonio da salvare**» si sviluppa a partire dalla considerazione che il **40% del consumo finale di energia** nell'Unione Europea e il **36% delle sue emissioni** di gas a effetto serra sono causati dagli **edifici**.

Da questa evidenza nasce l'improrogabile necessità di mettere l'efficienza energetica al centro della **politica energetica in Italia**, per coglierne tutti i vantaggi di tipo sociale, economico e ambientale.

I firmatari esprimono dunque alle istituzioni la richiesta di predisporre una corretta ed esaustiva analisi, aperta al contributo della comunità scientifica e professionale, delle condizioni attuali del parco immobiliare italiano sul piano energetico e della sicurezza.

Da questa analisi sullo stato dell'arte del patrimonio edilizio è possibile stilare dati certi sull'entità degli interventi necessari e definire i dettagli di un **Piano nazionale di ristrutturazione degli edifici**, che l'Italia dovrà mettere a punto entro il 2025, e il quadro delle misure di stimolo e accompagnamento necessarie.

Durante il tempo necessario alla definizione del Piano, sostiene il documento, è inoltre indispensabile varare un **provvedimento ponte** tra la fine del presente anno e il momento in cui saranno attivate le nuove misure che, mantenendo alle condizioni vigenti l'Ecobonus e il Sismabonus, consenta di dare continuità alle attività di decarbonizzazione e messa in sicurezza senza compromettere il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla EPBD4.

Tra le tematiche cardine del documento c'è la necessità di un coinvolgimento degli **esperti** della filiera nei processi di consultazione e definizione delle politiche energetiche.

Il documento evidenzia inoltre la necessità di affiancare all'efficientamento energetico la **messa in sicurezza** degli edifici.

Centrale è anche il tema delle **risorse** con l'appello a esercitare la massima determinazione e influenza nel richiedere alle istituzioni comunitarie la messa a disposizione di risorse finanziarie dedicate, con l'obiettivo di assicurare la congrua ed efficace attivazione della finanza privata, con schemi semplici e prevedibili.

Il documento «*Un patrimonio da salvare*» è disponibile in **versione integrale** [a questo link](#).